

CONVEGNO

Imprenditorialità del progetto di architettura

Progettazione > Professioni

Guamari srl, società di ricerca e promozione milanese, organizza mercoledì 16 maggio alle ore 17, presso la Fondazione Riccardo Catella di via Gaetano De Castilla 28 a Milano, l'incontro-dibattito «Imprenditorialità del progetto di architettura».



Oggetto del dibattito sarà un focus sull'evoluzione del ruolo del progettista. A fronte della modificazione della domanda di mercato, dei nuovi processi realizzativi e dell'entrata in campo di nuovi soggetti imprenditoriali nel settore immobiliare, è inevitabile che venga a determinarsi la richiesta di profonde trasformazioni dei prodotti professionali, del modo di lavorare dei progettisti e della cultura stessa del progetto.

Coordinato da Aldo Norsa, professore ordinario di Tecnologia dell'Architettura all'Università Iuav di Venezia, e sponsorizzato da

3ti Progetti Italia e da Autodesk, l'incontro si pone l'obiettivo di mettere a fuoco la natura di queste modificazioni e le caratteristiche che il progetto di architettura deve possedere per riacquisire una centralità nel processo dello sviluppo immobiliare e del territorio fisico, economico e sociale nel nostro paese. L'incontro si pone l'obiettivo di mettere a fuoco la natura di queste modificazioni e le caratteristiche che il progetto di architettura deve possedere per riacquisire una centralità nel processo dello sviluppo immobiliare e del territorio fisico, economico e sociale nel nostro paese.

«La professione del progettista si è sempre sviluppata attraverso il confronto con l'evoluzione della committenza e dei mercati; possiamo però dire che la realtà da fronteggiare in questo particolare momento storico presenta sfide inconsuete» afferma Marco Tamino, architetto e docente universitario. «La trasformazione della domanda e dei processi produttivi nell'immobiliare non sembra più seguire un'evoluzione lineare ma presenta un brusco salto verso qualcosa che fatica a prendere forma e che delinea un cambiamento del quale non conosciamo ancora la portata. L'unica cosa certa è che niente sarà più come prima. Il mercato pare orientato al rifiuto di gran parte di quello che eravamo abituati a produrre, le figure imprenditoriali e professionali in gioco stanno attraversando situazioni di forte criticità, i processi realizzativi su cui si era tradizionalmente poggiato lo sviluppo immobiliare appaiono per molti versi obsoleti, mentre entrano in campo soggetti finanziari e forme di committenza che aprono prospettive e pongono richieste del tutto nuove».